

f t i r Edicola Digitale IQ CLUB Oroscopo Aste e Vendite

il Quotidiano del Sud
HOME

L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA ▾

CALABRIA ▾

BASILICATA ▾

CAMPANIA ▾

L'Altravoce dell'Italia Le due Italie Viabilità e Trasporti

STOP GAP TERRITORIALE, CON DRAGHI È IL SUD A FARE LA PARTE DEL LEONE

Dal ministero delle Infrastrutture seicento milioni di euro ai governatori per l'acquisto di nuovi autobus ecologici per il trasporto pubblico locale. Al Sud il 50% dei fondi

MICHELE INSERRA | 22 LUG. 2021 11:46 | 0



trasporti, governo draghi, stato-regioni

[Ridimensiona il testo](#)

AAA

f Facebook t Tweet p Pin in LinkedIn

✉ Email 🖨 Print

0
SHARES

Tempo di lettura 4 Minuti

Mentre le Regioni pensano

Sezioni

- Food&Wine (11)
- Nazionale (698)
- L'Altravoce Dell'Italia (7422)
- Campania (10288)
- Basilicata (13143)
- Archivio (37538)
- Calabria (38498)

Cerca nell'Archivio

Cerca...

All Sezioni ▾

All Province ▾

All Argomenti ▾

All Temi ▾

Conferma

Ultimi articoli

Test

Test

Infrastrutture, sopralluogo del viceministro Morelli in Calabria

Archivio articoli

Luglio 2021

Giugno 2021

Maggio 2021

Aprile 2021

e battibeccano, il governo Draghi agisce e mette il Sud in condizioni di "rinascere".

Mentre tutti sono

concentrati su chiusura, green pass, scontri e proposte, arriva un carico da novanta sul fronte trasporti, che è stato approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie locali e dalla Conferenza Stato-Regioni.



Seicento milioni di euro alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'acquisto di nuovi autobus ecologici per il trasporto pubblico locale e 260 milioni per potenziare e rinnovare le ferrovie gestite dalle Regioni. I relativi schemi di decreto del ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims), Enrico Giovannini, sono stati approvati dalla Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie locali e dalla Conferenza Stato-Regioni, ma non sono mancati mal di pancia tra le Regioni di opposto colore politico sulla ripartizione dei fondi.

Con questi provvedimenti inizia ora l'attuazione la parte del Pnrr finanziata dal Fondo complementare, che ammonta complessivamente a 30 miliardi, di cui 9,7 miliardi di competenza del Mims. I 600 milioni di euro dovranno essere spesi negli anni dal 2022 al 2026 per l'acquisto di autobus a basso impatto ambientale adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano, con alimentazione a metano, elettrica o a idrogeno, e per le relative infrastrutture di alimentazione.

Ora i soldi ci sono, bisogna avere la capacità di saperli spendere. È possibile destinare fino al 15% delle risorse per interventi di riconversione a gas naturale dei mezzi a gasolio euro 4 e euro 5. Il 50% dei fondi è destinato alle Regioni del Sud. "Auspico che le Regioni e le Province Autonome si attivino in tempi rapidi per utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione - ha detto senza mezzi termini Giovannini -. Nella ripartizione dei fondi abbiamo tenuto conto delle particolari esigenze delle Regioni del Sud, dove il problema della vetustà del parco autobus è maggiormente sentito".

Marzo 2021

Febbraio 2021

Gennaio 2021

Dicembre 2020

Novembre 2020

Ottobre 2020

Settembre 2020

Agosto 2020

Luglio 2020

Giugno 2020

Maggio 2020

Aprile 2020

Marzo 2020

Febbraio 2020

Gennaio 2020

Dicembre 2019

Novembre 2019

Ottobre 2019

Settembre 2019

Agosto 2019

Luglio 2019

Giugno 2019

Maggio 2019

Aprile 2019

Marzo 2019

Febbraio 2019

Gennaio 2019

Dicembre 2018

Novembre 2018

Ottobre 2018

Settembre 2018

Agosto 2018

Luglio 2018

La Regione con la quota maggiore di assegnazione di risorse è la Campania con oltre 64 milioni di euro (il governatore ribelle De Luca adesso dovrà dimostrare come saprà utilizzarli), seguono la Lombardia con circa 61 milioni, la Sicilia con 56,5 milioni, la Puglia con 47,4 milioni, il Lazio con 47 milioni. La Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera allo schema di decreto che finanzia con 260 milioni di euro le ferrovie gestite dalle Regioni, di cui l'80% destinati al Sud.

SCONTRO STATO-REGIONI

Non c'è ancora intesa nella maggioranza e tra governo e regioni sull'utilizzo del green pass e sulla revisione dei parametri del monitoraggio con i quali vengono assegnati i colori delle regioni: sia la cabina di regia politica sia la Stato-Regioni sono slittate, anche se dovrebbe esserci a breve il Consiglio dei ministri per approvare il nuovo decreto. Tutti segnali delle tensioni tra le diverse forze politiche che ancora una volta spetterà al presidente del Consiglio Mario Draghi stemperare per trovare una sintesi.

La linea di Palazzo Chigi è però netta: bisogna intervenire subito per evitare di trovarsi di fronte all'incubo di nuove chiusure. Le posizioni restano per il momento distanti e il documento della Conferenza delle Regioni lo conferma, anche se il presidente Massimiliano Fedriga parla di proposte elaborate in "un'ottica positiva e di collaborazione istituzionale». I presidenti hanno messo nero su bianco la loro richiesta: utilizzare il pass solo «per permettere in sicurezza la ripresa di attività fino ad oggi non consentite o limitate»: eventi sportivi, concerti, discoteche, fiere e congressi.

L'ipotesi che avanza è quella di partire da subito con l'obbligo del pass per tutta una serie di attività non essenziali e da settembre estenderlo a quelle essenziali. Già dall'inizio d'agosto per sedersi nei bar e nei ristoranti al chiuso potrebbe essere necessario avere il pass, ottenibile in questa prima fase con una sola dose (o con il certificato

Giugno 2018
 Maggio 2018
 Aprile 2018
 Marzo 2018
 Febbraio 2018
 Gennaio 2018
 Dicembre 2017
 Novembre 2017
 Ottobre 2017
 Settembre 2017
 Agosto 2017
 Luglio 2017
 Giugno 2017
 Maggio 2017
 Aprile 2017
 Marzo 2017
 Febbraio 2017
 Gennaio 2017
 Dicembre 2016
 Novembre 2016
 Ottobre 2016
 Settembre 2016
 Agosto 2016
 Luglio 2016
 Giugno 2016
 Maggio 2016
 Aprile 2016
 Marzo 2016
 Febbraio 2016
 Gennaio 2016
 Dicembre 2015
 Novembre 2015
 Ottobre 2015

di guarigione o il tampone negativo), mentre nessun obbligo ci sarà per prendere il caffè al bancone. Le due dosi saranno invece necessarie per entrare in discoteca o per prendere treni, aerei e navi a lunga percorrenza.

Anche sulla revisione dei parametri, al momento l'accordo non c'è: i presidenti propongono una soglia del 20% per le terapie intensive e del 30% per i reparti ordinari, oltre la quale si andrebbe in zona gialla. Percentuali ben più alte di quelle suggerite da tecnici ed esperti, che hanno indicato rispettivamente un 5% e un 10%, ed infatti il governo è intenzionato a inserire nel decreto soglie più basse. La trattativa è ancora in corso ma l'ipotesi sulla quale si sta lavorando è di un 10% come soglia massima per le rianimazioni e del 15% per le aree mediche.

Nel decreto, infine, entrerà la proroga dello stato d'emergenza (molto probabilmente fino alla fine dell'anno) ma non tutto il discorso relativo al trasporto locale, dunque bus e metropolitane: se ne riparerà più avanti quando si affronterà anche il discorso della scuola, entrambi servizi essenziali.

Il decreto dovrebbe essere approvato oggi per entrare in vigore lunedì 26 luglio. Continuerà comunque il regime di smart working: è stata infatti decisa la proroga dello stato di emergenza in scadenza il 31 luglio. La risalita dei contagi avrebbe adesso convinto il governo ad arrivare al 31 dicembre.

La qualità dell'informazione è un bene assoluto, che richiede impegno, dedizione, sacrificio.

Il Quotidiano del Sud è il prodotto di questo tipo di lavoro corale che ci assorbe ogni giorno con il massimo di passione e di competenza possibili.

Abbiamo un bene prezioso che difendiamo ogni giorno e che ogni

Settembre 2015

Agosto 2015

Luglio 2015

Giugno 2015

Maggio 2015

Aprile 2015

Marzo 2015

Febbraio 2015

Gennaio 2015

Dicembre 2014

Novembre 2014

Ottobre 2014

Settembre 2014

Agosto 2014

Luglio 2014

Giugno 2014

Maggio 2014

Aprile 2014

Marzo 2014

Febbraio 2014

Gennaio 2014

Dicembre 2013

Novembre 2013

Ottobre 2013

Settembre 2013

Agosto 2013

Luglio 2013

Giugno 2013

Maggio 2013

Aprile 2013

Marzo 2013

Febbraio 2013

Gennaio 2013

*giorno voi potete verificare. Questo bene prezioso si chiama
libertà.*

*Abbiamo una bandiera che non intendiamo ammainare. Questa
bandiera è quella di un Mezzogiorno mai supino che reclama i
diritti calpestati ma conosce e adempie ai suoi doveri.*

*Contiamo su di voi per preservare questa voce libera che vuole
essere la bandiera del Mezzogiorno. Che è la bandiera dell'Italia
riunita.*

ABBONATI AL QUOTIDIANO DEL SUD CLICCANDO QUI.



Dicembre 2012

Novembre 2012

Ottobre 2012

Settembre 2012

Agosto 2012

Luglio 2012

Giugno 2012

Maggio 2012

Aprile 2012

Marzo 2012

Febbraio 2012

Gennaio 2012

Dicembre 2011

Novembre 2011

Ottobre 2011

Settembre 2011

Agosto 2011

Luglio 2011

Giugno 2011

Maggio 2011

Aprile 2011

Marzo 2011

Febbraio 2011

Gennaio 2011

Dicembre 2010

Novembre 2010

Ottobre 2010

Settembre 2010

Agosto 2010

Luglio 2010

Giugno 2010

Maggio 2010

Aprile 2010

COPYRIGHT

Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA

